

Il Parco Nazionale di Plitvice in Jugoslavia

Il Parco Nazionale di Plitvice testimonia la possibilità di valorizzazione turistica di un territorio protetto: sul turismo, che ha il suo centro in Plitvice, si basa lo sviluppo economico di tutta la regione circostante. Attraverso la valorizzazione turistica delle risorse naturali protette si è riusciti a salvaguardarle senza imporre alla collettività gli elevati costi di gestione del Parco.

Gli uomini che vivono e lavorano nel Parco hanno acquisito piena coscienza del valore sociale e materiale del territorio protetto, per cui il profitto realizzato viene devoluto in prima istanza al mantenimento del territorio stesso.

Il complesso delle acque dei laghi di Plitvice costituisce un esempio di sistema idrologico carsico ben conservato, nel quale l'acqua piovana, arricchita di carbonati nel percorso sotterraneo attraverso i labirinti carsici, quando esce in superficie come sorgente o come fiume che improvvisamente riemerge, deposita le particelle di carbonato sulla vegetazione, in forma di depositi trasparenti e soffici.

In questo modo, attraverso ripetute incrostazioni, si forma il travertino, che nei corsi d'acqua può alzare barriere piccole e grandi, separare tratti di torrente, dare origine a laghi e cascate, con elementi che appaiono e scompaiono nel corso dei millenni in un processo di continuo modificarsi del paesaggio che nell'antica letteratura venne descritto come «hortus diabolus» (giardino del diavolo).

La presenza dell'uomo in questo ambiente risale all'età della pietra ed è stata legata all'attività agricola (allevamento) di cui oggi permangono gli ultimi resti.

L'Istituzione del Parco Nazionale.

Nel 1949 i laghi di Plitvice vennero dichiarati Parco Nazionale con legge nazionale. 30 anni dopo il parco venne inserito nell'elenco delle aree naturali di interesse mondiale. Grazie al valore degli elementi naturali e alla sua favorevole posizione il parco è divenuto meta di visitatori di tutto il mondo.

Fin dalla sua istituzione si è riconosciuta la preminente funzione protettiva esercitata dall'area boscata del parco nei confronti del sistema idrologico.

Oltre alla funzione protettiva il parco ha però avuto anche una notevole importanza economica: l'intera regione ha trovato nel turismo legato al Parco il suo motore di sviluppo. Oggi il Parco ha una tradizione turistica consolidata e costituisce un punto di attrazione di rilevanza internazionale. L'Ente è impegnato in una politica di miglioramento dell'offerta: ai visitatori vengono offerte informazioni esaurienti sulle prerogative ambientali, vengono messe a disposizione possibilità di trasporto organizzato e un sistema di sentieri molto sviluppato. Per queste prestazioni viene richiesto un biglietto di entrata, che permette al parco di coprire le spese di amministrazione. L'ente parco ha anche costruito un complesso residenziale con le annessi infrastrutture per ospitare i numerosi turisti; inoltre gestisce anche attività agricole, di trasformazione del legno e commerciali nella regione.

Le strutture residenziali alberghiere, il campeggio, le aree per l'attività sportiva e ricreativa e le attività commerciali comple-



Cascate d'acqua tra laghetti successivi.

mentari, sono ubicate nella zona esterna, nelle immediate vicinanze del Parco.

Il Parco si trova fra la regione pannonica e l'Adriatico, in una posizione favorevole per i facili collegamenti stradali. È in fase di progetto una nuova autostrada per il traffico turistico, destinata a collegare la maggior parte dei Parchi Nazionali della Jugoslavia, che lambirà anche il Parco di Plitvice. La nuova autostrada costituirà la via di accesso principale e ad essa si collegherà direttamente la viabilità interna, sulla quale si cercherà di favorire l'uso di mezzi pubblici collegati con le linee per via d'acqua.

Lungo la strada di percorrenza che attraversa il Parco sono disposte varie aree di parcheggio dalle quali si dipartono numerosi sentieri che portano alle località di maggior interesse.

Recentemente si è constatato un rinnovato interesse per l'accesso per mezzo della ferrovia.

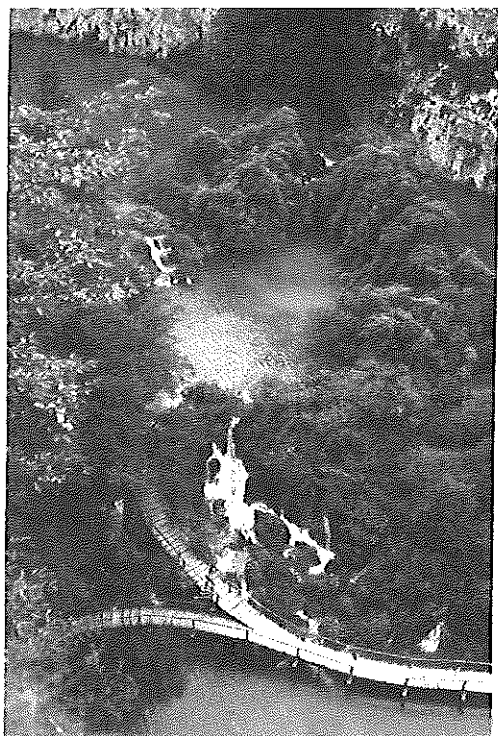
Il sistema della viabilità pedonale è organizzato in modo da non interferire con

i processi naturali più delicati, proteggendoli dal flusso dei visitatori, garantendo però allo stesso tempo al turista la possibilità di contatto diretto con i fenomeni naturali più importanti presenti nel Parco.

Attualmente il numero dei visitatori nell'anno (in realtà quasi esclusivamente nei mesi di maggio-ottobre) si aggira sul milione, con una forte concentrazione in luglio e agosto. Il Piano territoriale prevede un aumento graduale del numero di visitatori e una miglior distribuzione stagionale. Il limite massimo di crescita è determinato dal sistema infrastrutturale e dalla possibilità di percorrenza dei sentieri senza provocare fenomeni di affollamento.

Viene perseguita una politica di graduale chiusura del traffico privato e delle attività residenziali all'interno del parco.

Il territorio del parco appartiene alla regione floristica delle foreste dell'Europa Sud-orientale, nelle quali ha il suo habitat una fauna molto ricca di specie. La pianificazione del Parco contiene anche proposte che riguardano la regione circostante:



Passerella di percorrenza per i visitatori.

- non vengono proposte modifiche sostanziali dei confini;
- vengono invece proposti
 - l'istituzione del Parco Naturale di Licka Pliesevetica
 - l'istituzione di speciali Riserve Naturali Floristiche
 - l'estensione della protezione integrale degli orsi anche fuori del Parco
 - la protezione di singoli oggetti naturali, culturali ed etnografici;
- viene richiesta la protezione integrale del sistema idrologico carsico legato ai laghi di Plitvice;
- vengono stimolate le possibilità di sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento; all'interno del Parco le attività agricole sono però ammesse esclusivamente con strumenti e tecniche tradizionali;
- viene ammessa la possibilità di valorizzare economicamente la caccia e la pesca al di fuori dei confini del Parco Nazionale.

Il Parco collabora con molti Istituti scientifici e organizza varie attività di ricer-

ca. Anche sulla base dei risultati di queste, sono stati elaborati progetti di estensione del parco e miglioramento organizzativo: l'Ente Parco dà attualmente lavoro a circa 2000 persone.

Il Parco ha una superficie di 20.000 ha, dei quali 15.300 di bosco (75%) e il resto prati e superfici d'acqua.

Gli strumenti di pianificazione sono:

- il programma di sviluppo generale del Parco (1960);
- il piano di sviluppo generale (1970);
- il piano territoriale (adottato in forma definitiva nel 1986).

Obiettivi del piano territoriale sono:

- assicurare la protezione e il mantenimento dei valori naturali del Parco;
- definire gli scopi, le modalità e i limiti dell'accesso;
- programmare le attività ammesse all'interno del Parco;
- proporre le misure amministrative per la realizzazione del Piano.

Il Piano territoriale, in accordo con la legge sui parchi Nazionali e con i risultati della ricerca scientifica, individua 3 categorie di protezione:

- rive delle superfici d'acqua: protezione assoluta;
- zone di altissima rilevanza naturalistica: mantenimento della situazione originaria;
- aree di protezione di I categoria: sono ammessi interventi di coltivazione nel rispetto dei valori naturalistici e paesaggistici;
- aree di protezione di II categoria: sono ammessi interventi come al punto precedente ma in un regime di libera utilizzazione del suolo.

Accessi.

Gli ingressi al Parco sono 2, con parcheggio, Centro Informazioni e servizi accessori per il pubblico; inoltre ci sono 3 fermate dei mezzi pubblici a terra e punti di attracco dei battelli elettrici. Il traffico privato è vietato nella parte centrale (zona dei laghi).

Infrastrutture turistiche.

Esistono 3 Hotel in posizione centrale, dai quali è possibile vedere i laghi. Alle en-

trate ci sono 2 Motel e 2 camping. Tutte queste strutture dispongono di servizio di ristorante.

La natura del territorio.

Le caratteristiche climatiche, geologiche e idrologiche, la morfologia e l'idrografia del Parco, i fenomeni carsici e il fenomeno della formazione del travertino, le foreste, le cenosi prative e la fauna costituiscono un insieme unico e straordinariamente interessante.

Di particolare rilevanza paesaggistica è il mantenimento del rapporto boschi-prati; il paesaggio di Plitvice è caratterizzato da una armonica composizione di elementi naturali e antropici e il suo mantenimento è uno degli obiettivi principali della gestione del Parco.

Il Piano Territoriale propone anche modifiche alle normative di protezione dei vari elementi presenti nel Parco, in modo da permettere di arrivare ad una regolamentazione coerente.

Cenni storici.

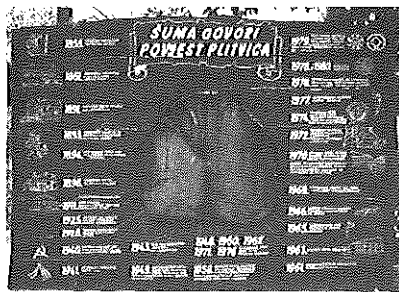
Lika fu il centro della cultura preistorica degli Japodi, che si sviluppò a partire dal 1000 a.C. e che perdurò fino alla dominazione romana. Nell'ottavo secolo ebbe luogo la colonizzazione slava.

I primi insediamenti nell'attuale territorio a Parco Nazionale sono di tipo stagionale ad opera di pastori nomadi; fino alla fine del secolo XVIII questa era infatti una zona di frontiera, spesso soggetta a campagne militari e incursioni da parte dei turchi. A partire dall'Ottocento gli insediamenti divengono stabili, e sorgono i primi mulini, le lavorazioni metallurgiche e più tardi anche le segherie.

Il nome di «Laghi di Plitvice» viene rinvenuto per la prima volta nel 1806.

Alla fine del secolo scorso inizia lo sviluppo turistico: nel 1890 viene costruito il primo hotel. Fin dagli inizi è presente la preoccupazione di salvaguardare l'ambiente dei laghi di Plitvice: ancora nel 1914 viene presentata al Parlamento la richiesta di istituire un Parco per proteggere i laghi.

Secondo i dati del censimento del 1981 all'interno del Parco vivono 2226 persone, in 18 insediamenti.



Datazione storica con gli anelli annuali di un albero.

Il modo di vita tradizionale non ha modificato il paesaggio della regione, ma il rapido diffondersi di un sistema di tipo urbano minaccia ora di sconvolgere radicalmente la situazione. Il recente Piano Territoriale prevede un approccio differenziato agli insediamenti, a seconda soprattutto della loro localizzazione rispetto al sistema idrologico, la cui salvaguardia è l'obiettivo principale del Parco e del Piano:

- insediamenti ai margini dei corpi idrici: è previsto lo spostamento degli insediamenti che si trovano a meno di 200 m dalle rive di laghi o fiumi. Questa misura si rende necessaria per garantire la tutela delle acque dall'inquinamento. Il permanere di insediamenti in prossimità delle rive renderebbe altrimenti necessarie notevoli restrizioni al modo di vita delle persone e comporterebbe grandi difficoltà per la realizzazione dei collegamenti con questi abitati;
- insediamenti nella parte centrale del parco, ma a più di 200 m dai corpi idrici: questi vengono mantenuti ma non possono espandersi;
- insediamenti nella zona di protezione nella quale sono ammessi interventi di gestione controllata delle attività economiche: è ammesso uno sviluppo degli insediamenti con un limitato e controllato aumento della popolazione residente;
- insediamenti nelle zone dove è prevista la libera utilizzazione delle risorse: è previsto uno sviluppo intensivo. Si

cerca di concentrare lo sviluppo residenziale al di fuori del Parco, dove è possibile una crescita degli insediamenti libera da vincoli di protezione. L'Ente Parco favorisce lo sviluppo residenziale fuori dei confini del Parco, concedendo crediti a tasso agevolato ai dipendenti che decidono di fabbricarsi l'abitazione nei pressi del Parco.

I boschi nel Parco Nazionale

La superficie forestale del Parco è di 15.300 ha, pari a circa 75% di quella complessiva. Le foreste sono state suddivise in 11 tipi, secondo una classificazione basata su criteri ecologici e sulla funzione economica. All'interno di ogni tipo di bosco sono state distinte le seguenti 9 classi assestamentali, determinate sulla base del tipo di governo e del grado di copertura:

fustaia normale	9478 ha	66%
fustaia con provvigione scarsa	2154 ha	15%
fustaia degradata	110 ha	1%
ceduo normale	145 ha	1%
ceduo con provvigione scarsa	250 ha	2%
ceduo degradato	222 ha	2%
cespuglieti	417 ha	3%
bosco di protezione (pend. oltre 48°)	323 ha	2%
riserve integrali	1329 ha	9%

Le indicazioni di gestione sono elaborate a livello di classe assestamentale.

Scopo dell'assestamento è l'aumento della biomassa e il miglioramento della stabilità degli ecosistemi, al fine di garantire la protezione dall'erosione e il mantenimento di un sistema idrologico stabile.

La provvigione reale rappresenta 87% di quella normale ma i rapporti di mescolanza sono sbilanciati. Per effetto di questo, oltre che dell'anormalità della struttura, l'incremento reale è pari solo al 55% di quello normale.

Il piano determina 3 indicatori di ripresa:

- ripresa normale (pari a 90% dell'incremento normale) 10,1 m³/ha;
- ripresa economica (sec. Klepac) 8,7 m³/ha;
- ripresa selvicolturale (sec. Klepac) 4,8 m³/ha;

La ripresa selvicolturale è determinata

La provvigione e l'incremento, determinati mediante rilevamento globale dei soprassuoli, risultano così ripartiti:

Specie	Provvigione reale		Provvigione normale	
	m ³	%	m ³	%
faggio	268	73	217	51
abete bianco	81	22	172	40
abete rosso	17	5	31	7
pino	2	-	6	2
totale	368	100	425	100
incremento	7,9	1,9	12,6	3,0

esclusivamente in funzione degli obiettivi di miglioramento della vitalità e della rinnovazione del bosco.

La ripresa prescritta è di 5,2 m³/ha, pari al 66% dell'incremento corrente.

Rimboschimenti.

Il piano di assestamento prevede il rimboschimento di 232 ha di superficie attualmente nuda, utilizzando esclusivamente specie che appartengono alla flora naturale della regione di Plitvice e già presenti all'interno del Parco.

Viabilità.

La viabilità forestale, oltre alle funzioni proprie legate alla gestione selvicolturale e alla protezione dagli incendi e dall'erosione, assume anche quella di viabilità pedonale per i visitatori del parco.

Nel corso dei prossimi 10 anni è prevista la costruzione di 93 km di strade forestali, necessarie per permettere l'esecuzione delle misure selvicolturali previste.

(traduz. F. Dellagiacoma)

J. Movcan

Direttore del Parco
Nazionale Laghi di
Plitvice (Jugoslavia)